



Scelti da Papa Francesco

Miglio e Marengo cardinali piemontesi

Due cardinali piemontesi. È il riconoscimento di Papa Francesco alla terra subalpina. Ieri ha annunciato una lista di 21 nomi a sorpresa, o quasi, sganciati dalle tradizionali sedi

cardinalizie. Si tratta di Arrigo Miglio, arcivescovo emerito di Cagliari, originario di San Giorgio Canavese, 80 anni il prossimo 18 luglio. E di Giorgio Marengo, nato a Cuneo il 7 giugno 1974, cresciuto a Torino, mis-

sionario della Consolata, vescovo dall'8 agosto 2020 e Prefetto apostolico in Mongolia. Riceveranno la porpora il 27 agosto.

di Francesco Antonioli
 ● a pagina 5

Miglio e Marengo Il Piemonte ha due nuovi cardinali

Il primo, canavesano, è stato vescovo di Ivrea dopo monsignor Bettazzi
 Il secondo, cuneese, missionario della Consolata, opera in Mongolia

di Francesco Antonioli

Due cardinali piemontesi. È il riconoscimento di Papa Francesco alla terra subalpina. Ieri - com'è ormai sua consuetudine - ha annunciato una lista di 21 nomi a sorpresa, o quasi, sganciati dalle tradizionali sedi cardinalizie. Si tratta di Arrigo Miglio, arcivescovo emerito di Cagliari, originario di San Giorgio Canavese, 80 anni il prossimo 18 luglio. E di Giorgio Marengo, nato a Cuneo il 7 giugno 1974, cresciuto a Torino, missionario della Consolata, vescovo dall'8 agosto 2020 e Prefetto apostolico a Ulaanbaatar in Mongolia. Riceveranno la porpora nel Concistoro convocato a Roma il 27 agosto.

Le biografie dei due nuovi cardinali raccontano di una vicinanza forte alla Chiesa di Bergoglio. C'è un filo intergenerazionale che unisce i due profili a far intuire la scelta. Monsignor Miglio, teologo alla Gregoriana con licenza in Sacra Scrittura, si è formato nella diocesi

di Ivrea di Luigi Bettazzi, di cui è stato vicario generale fino al marzo 1992, quando Giovanni Paolo II lo nominò vescovo di Iglesias in Sardegna. Ritornerà in Piemonte nel 1999, proprio per ricevere il testimone dallo stesso Bettazzi, al timone della piccola chiesa eporediese per ben 33 anni, testimone convinto del Concilio Vaticano II. Miglio è rimasto in Piemonte fino al febbraio 2012, quando Benedetto XVI gli chiese di spostarsi nuovamente in Sardegna, questa volta come arcivescovo metropolita di Cagliari.

Miglio, sacerdote dal 1967, in "pensione" dal novembre 2019, oltre che docente alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, è stato anche assistente dell'Agesci, gli scout cattolici, nonché presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali dei Cattolici (che nel settembre 2013, con la plenaria al Teatro Regio di Torino, misero sotto la lente i pro-

blemi della famiglia). Sempre con un tratto chiaro: il servizio al bene comune della società da parte della Chiesa, senza rinunciare alla propria identità, ma non facendone un'arma divisiva.

Ed è questa anche la cifra di Giorgio Marengo, il primo Missionario della Consolata a indossare la porpora e il più giovane nel collegio cardinalizio. Sacerdote dal 2001, parrocchia di San'Alfonso e studi al liceo classico Cavour, l'8 agosto 2020 è stato ordinato vescovo alla Consolata dal cardinale filippino Luis Antonio Tagle, vicinissimo a Bergoglio. Da tempo impegnato nel cuore dell'Asia e adesso Prefetto apostolico a Ulan Bator capitale della Mongolia, Marengo ha seguito fin dall'inizio la missione creata nel 2003 dai suoi confratelli, impegnata in campo sanitario e nel dialogo con le altre religioni. Proprio pochi giorni fa ha accompagnato

Data: 30.05.2022 Pag.: 1,5
Size: 377 cm2 AVE: € 10933.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



dal Papa una delegazione buddhista della Mongolia.

Nel 2018 Marengo aveva pubblicato con l'Urbaniana University Press un volume intitolato «Sussurrare il Vangelo nella terra dell'eterno Cielo blu». Ovvero, «riflessioni missiologiche sulla evangelizzazione in Mongolia». Ma perché “sus-

surrare”? Il neo cardinale ama rispondere così: «C'è un'espressione cara all'arcivescovo emerito di Guwahati, in India, Thomas Menamparampil. Sussurrare il Vangelo al cuore dell'Asia. A me piace applicare questa immagine alla Mongolia. Significa entrare in una relazione profonda con le persone; in forza di

questa autentica relazione di amicizia, possiamo condividere ciò di cui più prezioso abbiamo: la fede in Gesù Cristo». Un programma, una visione. Che è poi quella “Chiesa umile”, ma non debole di pensiero, che intende sviluppare a Torino l'arcivescovo Roberto Repole.

Zucchetto rosso

Giorgio Marengo

Cuneese, classe 1974, vescovo in Mongolia, sarà il cardinale più giovane



Arrigo Miglio

Classe 1942, è nato a San Giorgio Canavese. E' stato vescovo a Ivrea

